



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Coronavirus, quanto ci costerà la Fase 2

Autore: Redazione | 19/05/2020



*Le associazioni a tutela dei consumatori lanciano l'allarme rincari.*

Riaprire costa. Chi ha dovuto chiudere a lungo l'attività, causa **Coronavirus**, sta praticando prezzi più alti. Non è un fenomeno generalizzato naturalmente, ma sono molte le **segnalazioni** da tutta Italia che stanno giungendo in queste ore ad

associazioni come Codacons, Altroconsumo e Coldiretti.

## L'aggravio di spesa

**Codacons** ha quantificato le perdite addebitabili ai rincari della Fase 2 in 563 euro a famiglia, a causa sia dei **mancati introiti** da chiusura e distanziamento sociale, sia dei costi sostenuti dagli esercenti per mettere in sicurezza i locali: barriere in plexiglass, detergenti, sanificazione. Il **decreto Rilancio**, a questo proposito, ha previsto, in realtà, un aumento del bonus sanificazione, con un credito d'imposta del 60% fino a un massimo di 60mila euro di spesa.

Per l'associazione a tutela dei consumatori è “uno **scandalo** che i commercianti scarichino sui clienti i mancati guadagni”, afferma il presidente di Codacons, Carlo Rienzi, che si dice pronto a denunciare in Procura “qualsiasi speculazione sui prezzi a danno dei cittadini”, invitandoli a segnalare i rincari all'indirizzo di posta elettronica dell'associazione.

## Chi ha aumentato i prezzi

**Prezzi più alti al bar** come dal **parrucchiere**: un caffè al bancone può arrivare a costare fino a 2 euro. “Rincari ingiustificati”, secondo Codacons, che ha ricevuto segnalazioni da numerose città italiane. Dai dati raccolti dall'associazione, il caffè più caro (2 euro, dicevamo) risulta essere a Milano; seguono Firenze (1,70 euro), Roma (1,50), Vicenza (1,30), Genova (1,20).

Stessa sorpresa anche in altri esercizi pubblici, come i centri per la cura della persona: messa in piega, taglio e colore dal parrucchiere costano spesso di più. L'aumento dei prezzi, secondo l'associazione a tutela dei consumatori, ha interessato anche beni di prima necessità, come quelli **alimentari**, e potrebbe estendersi presto anche all'**abbigliamento**, ai **ristoranti**, al **turismo**.

## Qualche consiglio per risparmiare

Codacons, come anche altre associazioni, ha redatto una sorta di **decalogo** per consigli di risparmio. Piccoli accorgimenti che, in alcuni casi, possono sembrare perfino scontati, ma che aiutano a non svuotare il portafogli quando si va a fare la spesa. Uno, per esempio, è quello di non comprare frutta e verdura non di

**stagione**, e nemmeno quella in scatola, se possibile: costano molto di più. Si suggerisce anche di provare **marchi alternativi**, confrontare i prezzi dei prodotti per la pulizia della casa e acquistare quelli con il marchio del supermercato che, generalmente, fanno risparmiare fino al 50%.

Un'altra buona tattica, in tema invece di **mascherine**, è quella di comprarne grandi quantità: più sono numerose, più si risparmia. **Coldiretti** consiglia, invece, tra l'altro, di privilegiare i **prodotti italiani** e non acquistare quantitativi eccessivi di cibo per ridurre gli sprechi. Anche **Altroconsumo** dice di fare attenzione agli **acquisti compulsivi**: si può, perdendo qualche minuto di tempo, fare una bella **lista** ragionata dei beni da comprare; evitare, inoltre, la spesa in ore serali, quando si rischia di avere meno scelta, e nelle "ore di punta" in cui il supermercato è più pieno.